teatri di pistoia
centro di produzione teatrale

MUSICA

LE STAGIONI 2022 / 23

PROSA • MUSICA • DANZA • TEATRO RAGAZZI

STAGIONE SINFONICA - 18^ edizione

TEATRO MANZONI | **PISTOIA**
sabato **4 febbraio** (ore 21)

MOZART: REQUIEM

Concerto dedicato a Luca Iozzelli

ORCHESTRA LEONORE
DANIELE GIORGI direttore
CORO FILARMONICO DI TORINO "R. MAGHINI"
Claudio Chiavazza maestro del coro

Giulia Bolcato soprano
Marie Henriette Reinhold mezzosoprano
Siyabonga Maqungo tenore
Sergio Foresti baritono

Nicola Campogrande
Piccola Messa Italiana *(prima esecuzione italiana)*

Wolfgang Amadeus Mozart
Requiem in re minore per soli, coro e orchestra K 626

Programma

Nicola Campogrande (1969 -)
Piccola Messa Italiana (2013)
Kyrie
Gloria
Sanctus
Agnus Dei

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 -1791)
Requiem in re minore per soli, coro e orchestra K 626

I. *Introitus*
   Requiem aeternam
II. *Kyrie*
III. *Sequentia*
   Dies irae
   Tuba mirum
   Rex tremendae
   Recordare
   Confutatis
   Lacrymosa
IV. *Offertorium*
   Domine Jesu
   Hostias
V. *Sanctus*
VI. *Benedictus*
VII. *Agnus Dei*
VIII. *Communio*
   Lux aeterna

Note di Sala

di **Alessandro Tommasi**

UNA, SACRA, PICCOLA E ITALIANA

Il felice rapporto di Nicola Campogrande con la voce umana ha prodotto negli anni un cospicuo numero di brani ad essa dedicata, che spaziano tra generi. Tra questi, diversi sono proprio per coro, che sia misto, maschile, di voci bianche, solo, con orchestra o singoli strumenti. Un'attenzione al repertorio corale testimoniata soprattutto dai due ampi lavori: *Origini* (2001), un'estesa "cantata asimmetrica" commissionata dal Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, e i quasi 30 minuti della *Missa* "Vox Dei" (2019). Di quest'ultima, la *Piccola Messa Italiana* (2013) può essere vista come una diretta progenitrice, seguendo a sua volta l'*Agnus Dei* composto nel 2011.
La *Piccola Messa Italiana* è "piccola" non solo per l'organico asciutto, ma anche per la sua concisione: appena 10 minuti in cui Campogrande fonde abilmente elementi eterogenei nel suo tipico linguaggio sfumato e levigato. La *Messa* è a tratti maestosa e a tratti danzante, scorre fluida tra momenti sospesi e slanci energici per adagiarsi infine in una contemplazione immersa nella luce dorata, filtrata dalle sobrie vetrate di una chiesa romanica. Una rilettura del modello "messa" che guarda al passato con lo sguardo dell'uomo odierno, non senza punti di contatto con la produzione sacra del primo Novecento italiano. D'altronde lo rimarca il titolo: oltre che piccola, questa messa è indubbiamente molto italiana, già nel suo strutturarsi intorno al classico ordinario del rito romano (Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei), ma con la singolare esclusione del Credo – l'atto di fede e l'espressione forse più politica emersa dal Concilio di Trento nel 1564. La Chiesa evocata dal Credo, d'altronde, è "una, santa, cattolica e apostolica". Questo atto di "laicità", come l'ha definito Campogrande, si spiega dunque forse con la destinazione della Messa ad una compagine che non risponde alla visione del Concilio.
Commissionata dall'Università per la Musica Sacra di Rothenburg Tübingen, infatti, la *Piccola Messa Italiana* è stata eseguita per la prima volta nella luterana Germania. Non è forse un caso che anche nel marzo 2020, quando per la prima volta l'Orchestra LEONORE programmò la *Messa* (esecuzione poi annullata dallo scoppio della pandemia), questa piccola gemma della musica sacra di oggi facesse da naturale contraltare al *Requiem tedesco*, che Johannes Brahms trasse dalla Bibbia tradotta in tedesco proprio da Lutero.

SENZA REQUIE(M)

Di requiem in requiem, in questa nuova occasione LEONORE accosta la *Piccola Messa Italiana* di Campogrande ad uno dei massimi capolavori del genere: il *Requiem* di Wolfgang Amadeus Mozart. Da sempre ammantato da un'aura leggendaria, il *Requiem* venne lasciato largamente

incompleto a causa della morte a soli 35 anni del suo autore, nel 1791. Mozart, consapevole delle sue precarie condizioni di salute ma costretto a lavorare a ritmi febbrili a causa delle difficoltà economiche, accettò la commissione del ricco Conte Walsegg per un requiem da dedicare alla moglie defunta, con la clausola non poco fraudolenta di potersi attribuire la composizione di detto requiem. Sopraggiunta la morte, saranno poi gli allievi, soprattutto Franz Xaver Süssmayr ma anche Eybler e Freystädtler a terminare l'opera, utilizzando in gran parte appunti e materiali lasciati dallo stesso Mozart. La sua mano si ferma nel pieno del Lacrimosa: lì, muore il compositore. Fino al Sanctus abbiamo poi tracce di appunti e bozze, da lì alla fine è difficile distinguere cosa appartenga al maestro e cosa agli allievi. Ciononostante, il *Requiem* rimane un'opera sorprendentemente coerente. Dimostrarsi all'altezza del maestro era impossibile, ma i tre allievi riuscirono a completare con successo quanto bastava perché la vedova di Mozart potesse consegnare il *Requiem* al Conte e riceverne l'intero compenso.

Una buona parte dell'aura che in tempi recenti ha circondato questa partitura, da sempre protagonista di leggende e ipotesi fantasiose, la si deve al celebre *Amadeus* di Miloš Forman. Le scene in cui il compositore, ormai su letto di morte, detta la partitura al vecchio Salieri sono e restano indimenticabili. La verità storica è ovviamente molto distante dal film, ma un po' di quell'affanno doveva esservi stato sul serio, se lo stesso Mozart ebbe a sostenere di star in realtà componendo il *Requiem* per se stesso, oppresso dalla malattia.

Per ragioni politiche e non solo, dopo l'intensa produzione di musica sacra nei suoi anni salisburghesi, Mozart non scrisse più messe o musica sacra in generale (tranne pochissime eccezioni) per oltre un decennio prima di affrontare la forma del requiem. Oltre alla necessità economica, è evidente che Mozart accettò la commissione anche per dare sfogo ad una personale ricerca, un desiderio di sperimentazione che espandesse i confini della musica sacra, ripercorrendo le vie del passato ma guardando al futuro. Un esempio di quel ritorno all'antico che avrebbe professato Verdi molti anni più tardi, ma che distingue anche le opere più visionarie del tardo Beethoven. Il passato, per Mozart, non era in realtà così antico. Quando si appresta a comporre il *Requiem*, Bach e Händel erano scomparsi da poco più di 40 anni e la loro eredità, ancora in gran parte da riscoprire per il grande pubblico, aveva continuato a circolare nell'ambiente musicale. Che Mozart frequentasse e conoscesse le opere dei due è evidente dalle opere di trascrizione e orchestrazione di loro lavori, una pratica comune per studiare e impossessarsi dei linguaggi altrui. È dunque naturale che questa frequentazione dovesse penetrare in profondità nel tessuto del *Requiem*.

L'impiego di arcaismi musicali (quali le figurazioni ritmiche tratte direttamente dal barocco, o l'uso intensivo del contrappunto) potrebbe essere giustificato già dallo stile severo che anima l'intera composizione, ma Mozart non si limita ad un gioco di archeologia musicale, né semplicemente si riallaccia ad una tradizione consolidata. Il *Requiem* pulsa di una vibrazione interiore, che elimina ogni patina di distacco e riporta alla dimensione umana gli umanissimi sentimenti espressi: la paura della morte, la speranza in un mondo oltre il vuoto. I richiami alla grande stagione della musica sacra barocca non sono dunque che il risultato di un'opera di costante ricerca: Mozart assorbe e fa suo tutto ciò che lo può aiutare ad esplorare i meandri dello spirito umano, come già ha fatto nella sua straordinaria produzione operistica. Produzione che non mancherà di influenzare anche questo *Requiem*, con forti caratterizzazioni di ogni sezione, senza escludere colpi di scena, sublimi introspezioni liriche e un uso delle voci solistiche mai virtuosistico ma sempre funzionale al dramma. Al parlare di teatro, la mente può andare alle porte degli inferi che si aprono sotto i piedi di Don Giovanni (che non a caso condivide con il *Requiem* la tonalità di Re minore, spesso associata ad una severa spiritualità), ma si potrà notare anche lo slancio idealistico che anima Flauto magico e Clemenza di Tito, intriso di un senso di fratellanza illuministica prima ancora che massonica. In questo sta forse il cuore di questo estremo capolavoro. Nel *Requiem* il sentimento individuale si fa collettivo: siamo tutti soli di fronte alla morte, ma, nel condividere la solitudine della paura, ci riscopriamo uguali, ci ritroviamo fratelli. Un messaggio che scavalca i secoli ed è oggi attuale come quando Mozart, scrivendo il *Requiem*, guardò dritto negli occhi la morte.

Orchestra Leonore

LEONORE, orchestra di profilo internazionale fondata nel 2014 da Daniele Giorgi grazie al fondamentale sostegno di Fondazione Caript, costituisce il cuore di un ampio progetto nato e basato a Pistoia, volto alla creazione di un vero e proprio ecosistema musicale nel quale internazionalità e identità del territorio divengono elementi complementari per la costruzione di un futuro musicale sostenibile.

Città a misura d'uomo nel cuore della Toscana, intrisa di storia, arte e tradizione musicale ma al di fuori dei circuiti turistici e culturali mainstream, Pistoia accoglie i musicisti di LEONORE, scelti tra le più importanti orchestre europee ed ensemble cameristici di eccellenza ma anche tra i migliori talenti emergenti. In questo contesto raccolto e ispirato Daniele Giorgi ha plasmato negli anni il suono dell'orchestra, sviluppando la flessibilità dei musicisti e mettendola al servizio di una esplorazione profonda della musica: qui prendono corpo interpretazioni che vivificano e al tempo stesso trascendono la tradizione, esprimendo senza compromessi il significato di ogni partitura; qui un progetto musicale diviene sintesi di esperienze, stimolo per nuove idee e luogo di incontro fra persone che danno gioiosamente il meglio di sé.

Con la direzione musicale di Daniele Giorgi, LEONORE ha rapidamente esteso la sua attività concertistica a livello nazionale affermandosi per l'originalità delle interpretazioni, l'energia performativa e la grande duttilità stilistica con cui affronta ogni tipo di repertorio. Prossimamente LEONORE è attesa in numerose città italiane tra cui, Torino (Sala del Conservatorio G. Verdi), Ravenna (Teatro Alighieri), Verona (Teatro Ristori), Perugia (Teatro Morlacchi).

Nella convinzione che sia necessario ed urgente superare l'attuale modello di produzione e fruizione musicale abbattendo gli steccati invalicabili che separano amatori e professionisti, musicisti e pubblico e più in generale arte e società civile, i musicisti di LEONORE sono chiamati a (ri)mettere la musica d'arte *concretamente* in contatto e in dialogo con la comunità agendo in prima persona sul territorio che li accoglie: il progetto *FLOEMA*, un unicum in Italia, li ha infatti visti impegnati sull'intera provincia pistoiese in molteplici attività inclusive volte alla condivisione artistica, alla valorizzazione di realtà locali (musicali e non, con una particolare attenzione al sociale) e alla promozione di nuova musica, rendendo Pistoia modello di un possibile "Rinascimento musicale".

L'Orchestra LEONORE è promossa da ATP Teatri di Pistoia con il sostegno di Fondazione Caript.

ph. Camilla Pietrarelli

Daniele Giorgi

DIRETTORE

Riconosciuto per le sue interpretazioni avvincenti e originali, le infinite sfumature e un dinamico senso della forma musicale, Daniele Giorgi è un musicista fuori dagli schemi che si distingue per un'attitudine personalissima alla direzione d'orchestra.

Pluripremiato all'8° Concorso Internazionale per direttori d'orchestra "Antonio Pedrotti" (secondo premio, premio speciale del pubblico e migliore esecuzione del brano contemporaneo) diventa assistente di Lorin Maazel alla Symphonica d'Italia ed è invitato a dirigere numerose orchestre tra cui Haydn Orchester di Trento e Bolzano, Czech Chamber Philharmonic, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra di Roma e del Lazio, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Filarmonica Marchigiana, ORT – Orchestra della Toscana, stringendo con alcune di esse prolungati rapporti di collaborazione. Nell'agosto 2022 ha debuttato con grande successo a Berlino nella Sala Grande del Konzerthaus.

Nel 2014 le sue idee ed esperienze confluiscono nella nascita di LEONORE, orchestra della quale è fondatore e Direttore Musicale. Alla guida di questo ensemble, recentemente definito dalla stampa austriaca "assolutamente sensazionale", Daniele Giorgi è invitato in diverse importanti stagioni concertistiche italiane. Fra i solisti con cui ha collaborato figurano Juliane Banse, Kolja Blacher, Renaud Capuçon, Enrico Dindo, Alban Gerhardt, Ilya Grubert, Sergej Krylov, Valentina Lisitsa, Midori, Gabriela Montero, Viktoria Mullova, Miklós Perényi, Ivo Pogorelich, Alexander Romanovsky, Baiba Skride, Viktor Tretiakov, Francois-Joel Thiollier, Emmanuel Tjeknavorian.

Daniele Giorgi è inoltre Responsabile della programmazione artistica delle Stagioni musicali (Sinfonica e Cameristica) dell'Associazione Teatrale Pistoiese nonché ideatore e Direttore Artistico di *FLOEMA*, progetto attraverso il quale i musicisti di LEONORE, al fianco di studenti ed ensemble strumentali e corali di amatori, creano nuove opportunità di ascolto per i più diversi tipi di pubblico, con una particolare attenzione alle persone in difficoltà, portando la musica anche in luoghi insoliti come ospedali, carceri, istituti per anziani, scuole, con l'intento di delineare un modello di interazione innovativo e sostenibile tra istituzione musicale e società civile.

Daniele Giorgi si dedica da sempre alla musica da molteplici prospettive. Giovanissimo autodidatta in armonia e contrappunto, e poi allievo di Massimiliano Matesic e Michele Ignelzi, ha maturato la passione per la composizione che da allora lo accompagna. Completata la formazione violinistica si dedica per tre anni all'insegnamento della Musica da Camera con cattedra di ruolo in conservatorio per poi divenire, a ventotto anni, Violino di Spalla dell'ORT – Orchestra della Toscana, conducendo da allora una ricca vita musicale anche come solista, concertatore e camerista.

ph. Marco Borrelli

Coro filarmonico di Torino "Ruggero Maghini"

Formazione corale professionale nata nel 1995 in seguito a una prima collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, ha eseguito le pagine più importanti del repertorio sinfonico-corale tra cui la *Messa in si minore*, le *Passioni secondo Giovanni e secondo Matteo*, l'*Oratorio di Natale* e il *Magnificat* di Bach, la *Messa in do minore* e il *Requiem* di Mozart, la *Missa Solemnis* e la *Nona Sinfonia* di Beethoven, la *Messa in mi bemolle* di Schubert, *Das Paradies und die Peri* di Schumann, il *Deutsches Requiem* di Brahms, la *Seconda Sinfonia* di Mahler, *Un sopravvissuto di Varsavia* di Schönberg. È stato diretto da Ottavio Dantone, Rafael Frühbeck De Burgos, Christopher Hogwood, Kristjan Järvi, Robert King, Fabio Luisi Gianandrea Noseda, Kirill Petrenko, Simon Preston, Helmuth Rilling, Jeffrey Tate, Juraj Valčuha. Ha partecipato alla 47ª Semana de Música Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del *War Requiem* di Britten e della *Messa da Requiem* di Verdi. Ha collaborato inoltre con il Teatro Regio di Torino (*Der Fliegende Holländer* di Wagner), con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano (*The Messiah* di Haendel); ha eseguito *La Creazione* di Haydn, a fianco del Coro della Radio Svedese. Collabora stabilmente anche con l'Academia Montis Regalis con cui ha partecipato a diverse edizioni dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik e al Festival di Musica Antica di Bruges; partecipa regolarmente al festival MiTo SettembreMusica. I suoi concerti sono trasmessi regolarmente su Radio 3 e Rai 5; ha inciso per RAI, Deutsche Harmonia Mundi, Hyperion, Stradivarius, Da Vinci Classics. Accanto alla produzione per coro e orchestra, il Coro Maghini, sotto la guida del suo direttore Claudio Chiavazza, ha affrontato una buona parte del più importante repertorio "a cappella", dall'integrale dei Mottetti di Bach alla musica corale romantica di Mendelssohn, Brahms, Liszt, Bruckner, fino al repertorio del XX secolo (Pärt, Penderecki, Nysted).

Claudio Chiavazza

MAESTRO DEL CORO

Dopo gli studi presso il Conservatorio di Torino, si è perfezionato in direzione corale con Peter Erdei presso l'Istituto Kodály di Kecskemét, in Ungheria; in qualità di direttore ha tenuto concerti in Italia, Austria, Belgio, Ungheria, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica Ceca, ex Jugoslavia, affrontando un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla polifonia vocale contemporanea con diverse prime esecuzioni. Fin dalla sua fondazione, è direttore del Coro Maghini. Ha diretto diversi complessi partecipando ad importanti festival quali MiTo-Settembre Musica, Tempus Paschale di Torino, 50° Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale, Armoniche Fantasie, Musica Ricercata di Genova, Festival dei Saraceni, 5° Festival Musicale della Via Francigena, Ravenna Musica, Les BaroQuiales di Sospel, Musique Sacrée et Orgue en Avignon, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Giulia Bolcato

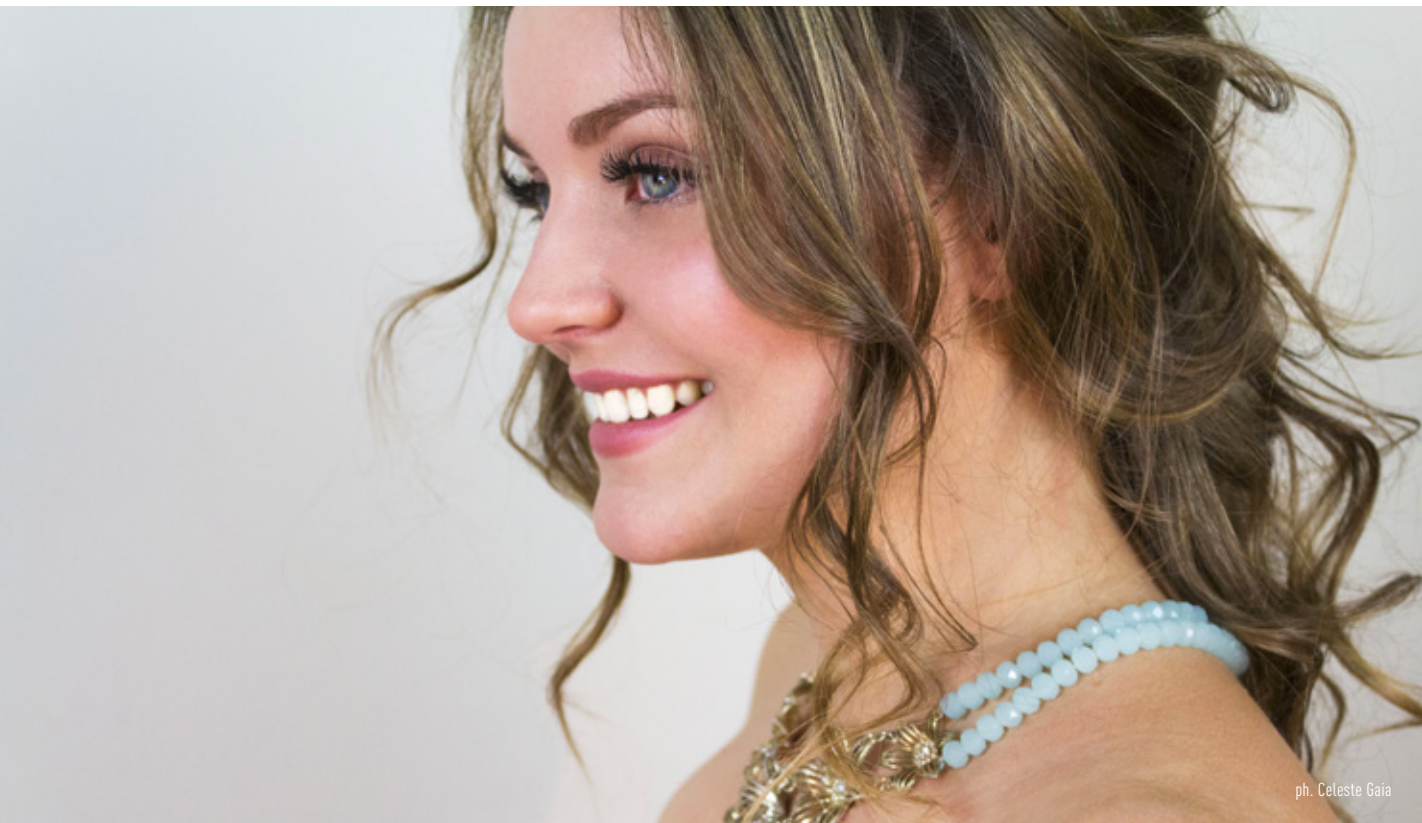
SOPRANO

Laureata con Lode presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia sotto la guida di Stefano Gibellato, debutta giovanissima ruoli in opere di Monteverdi, Bononcini, Pergolesi, Rossini, Mozart, Bellini, Donizetti e Rota. Ha debuttato nel ruolo della Regina della Notte (*Die Zauberflöte*, Mozart) alla Royal Swedish Opera, Gilda (*Rigoletto*, Verdi) presso il Parco della Musica Teatro Regio di Parma, e Lucy (*The Telephone*, Menotti) presso il Teatro Pergolesi di Jesi. Tra i presenti e futuri impegni, i debutti nei ruoli di Oscar (*Un ballo in maschera*, Verdi), Zerlina (*Don Giovanni*, Mozart) e Mowgli in una nuova produzione contemporanea (*Il libro della giungla*, Sollima) al Teatro Regio di Parma.

Ha lavorato in molti Teatri e Festival di prestigio quali la Fenice di Venezia, Teatro Regio di Parma, Opera di Firenze, Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Carlo Felice di Genova, Festwochen Innsbruck, Teatro Olimpico di Vicenza, Brost Musikforum Ruhr, Abbaye de Saint-Michel en Thiérache, Festival Alessandro Stradella, Göttingen Festival, Teatro Ponchielli di Cremona, Stockholm Early Music Festival, Mainfranken Theater Würzburg. Tra i direttori d'orchestra e i registi di fama internazionale con cui ha lavorato ricordiamo Stefano Montanari, Rinaldo Alessandrini, Sir András Schiff, e Damiano Michieletto, Mario Martone, Marco Gandini.

Attiva nella musica contemporanea, interpreta Maya in *Milo e Maya e il giro del mondo* di Matteo Franceschini, opera per ragazzi presentata in tutta Italia per Expo 2015, e si esibisce per alcuni dei compositori contemporanei di riferimento tra i quali Giorgio Battistelli, Luca Mosca e Augusta Read Thomas. Per l'inaugurazione del Teatro la Fenice di Venezia è Lilli in *Aquagranda* di Filippo Perocco, diretta da Marco Angius e con la regia di Damiano Michieletto, premio speciale alla 36^ edizione del premio "Franco Abbiati" 2017.

Premiata ai concorsi internazionali "Cesti Singing Competition" di Innsbruck (2017) e "G.B. Velluti" (2013), ha vinto il Premio speciale assegnato dalla famiglia Bergonzi al 53° Concorso Internazionale "Voci Verdiane Città di Busseto" 2015.



ph. Celeste Gaia

Marie Henriette Reinhold

MEZZOSOPRANO

Molto richiesta come solista in tutta la Germania e all'estero, è apparsa come con l'Orchestre des Champs-Élysées, il Collegium Vocale Gent, la Batzdorfer Hofkapelle, il Münchener Bach-Chor, il Concerto Köln, la Gewandhausorchester Leipzig, la Staatskapelle Halle, i Bamberger Symphoniker, l'ensemble barocco "Il Giardino Armonico", la Kölner Kammerorchester, il Gächinger Kantorei, il Windsbacher Knabenchor, l'orchestra barocca "La Scintilla", la Zürcher Sing-Akademie e il Kammerchor Stuttgart. Ha cantato sotto la direzione di molti rinomati direttori d'orchestra, come il Thomaskantor Gotthold Schwarz, Hans-Christoph Rademann, Christoph Gedschold, Dima Slobodeniouk, Florian Helgath, Frieder Bernius, Philipp Herreweghe, Semyon Bychkov e Herbert Blomstedt. I ruoli operistici includono la Terza Dama in *Die Zauberflöte* (*Il flauto magico*) di Mozart, Gräfin in *Der Wildschütz* (*Il bracconiere*) di Lortzing, Rustena ne *La verità in cimento* di Vivaldi, Fricka in *Das Rheingold* (*L'oro del Reno*) di Wagner e Cornelia nel *Giulio Cesare in Egitto* di Händel. L'estate del 2019 ha segnato il suo debutto al Festival di Bayreuth come fanciulla-fiore nel *Parsifal* di Wagner, e nel 2021 vi è tornata per cantare Grimgerde in *Die Walküre* (*La Valchiria*). Marie Henriette Reinhold ha molte registrazioni di CD a suo nome con varie di etichette, tra cui le *Cantate corali* e il *Requiem* (Op.144b) di Max Reger, lo *Stabat Mater* di Haydn con il Kammerchor Stuttgart diretto da Frieder Bernius, l'oratorio *Das Weltgericht* di Friedrich Schneider, una registrazione in prima mondiale dell'oratorio *Christus, der Auferstandene* di Gustav Schreck, una registrazione dal vivo della *Johannes-Passion* di Bach nella Thomaskirche di Lipsia, sotto la direzione di Peter Schreier e, più recentemente, la *Matthäus-Passion* di Bach diretta da Hans-Christoph Rademann.

Siyabonga Maqungo

TENORE

Dalla stagione 2020/21 è membro della Staatsoper Unter den Linden di Berlino, dove canta ruoli come Tamino (*Die Zauberflöte*, Mozart), Almaviva (*Il barbiere di Siviglia*, Rossini), Froh (*Das Rheingold*, Wagner) e David (*Die Meistersinger*, Wagner). Nel novembre 2022 è stato Vitaliano ne *Il Giustino* di Vivaldi diretto da René Jacobs. Gli impegni concertistici delle ultime due stagioni hanno incluso *Elias* di Mendelssohn con la Orquesta Nacional de España diretta da David Afkham, *Te Deum* di Bruckner con la Staatskapelle di Berlino e Daniel Barenboim, il ruolo di Pong nella *Turandot* di Puccini in forma di concerto con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Antonio Pappano, un ciclo di canzoni di Šostakóvič con Christiane Karg, concerti con la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin e Vladimir Jurowski. Nel 2022, Siyabonga Maqungo ha debuttato come Giovane Marinaio nel *Tristan und Isolde* di Wagner al Festival di Bayreuth, dove tornerà nel 2023 nello stesso ruolo, oltre che come Walther von der Vogelweide (*Tannhäuser*) e come Cavaliere del Graal (Parsifal). Nel 2021 è stato Belmonte (*Il ratto dal serraglio*, Mozart) al festival austriaco Oper Burg Gars, dove aveva cantato il suo primo Tamino (*Die Zauberflöte*) nel 2017, sempre diretto da Johannes Wildner. Nel 2020 è apparso come Almaviva (*Il barbiere di Siviglia*, Rossini) all'Opernhaus Wuppertal sotto la bacchetta Julia Jones; nel 2018 aveva debuttato con successo lo stesso ruolo all'Oper Leipzig con Christoph Gedschold, e nello stesso anno aveva vinto il 2° premio al Concorso Lirico Internazionale di Portofino. Il repertorio concertistico di Siyabonga comprende anche opere di Johann Sebastian Bach (*Johannes-Passion*, *Matthäus-Passion*, *Messa in sol* e numerose Cantate), il *Messiah* di Händel, varie opere di Mozart come il suo *Requiem* o la *Krönung-Messe*, fino allo *Stabat Mater* e la *Petite messe solennelle* di Rossini. Si è esibito in prestigiose sale in tutto il mondo, come la Philharmonie di Colonia, la Sala São Paulo, la Shanghai Symphony Hall e la Musik - und Kongresshalle di Lubecca con direttori come Rolf Beck, Philippe Bach e Helmuth Rilling.

ph. Besim Mazhiqi

Sergio Foresti

BARITONO

Baritono virtuoso italiano, il suo repertorio spazia dall'opera barocca fino al tardo romanticismo, includendo musica sacra e musica da camera così come liriche da camera fino al XX secolo, con un amore particolare il XVIII e XIX secolo.
Diplomatosi in canto lirico e in pianoforte al Conservatorio di Modena, poi in musica vocale da camera a Firenze, fin dall'inizio della sua carriera ha approfondito diversi stili. Nella musica polifonica, per circa 15 anni ha ricoperto il ruolo di basso in molti concerti e registrazioni di madrigali con il Concerto Italiano, collaborando in quel periodo anche con laReverdie, gruppo italiano specializzato in musica medievale. Come solista, ha eseguito musica sacra di tutti gli stili e periodi, lavorando con direttori di fama quali René Jacobs, Rinaldo Alessandrini, Fabio Biondi e Jordi Savall ed esibendosi nei più importanti teatri e sale da concerto d'Europa.
Intorno al 2008, Foresti si è accorto che la sua voce stava mutando da basso a qualcosa di più acuto, ed ha riconsiderato la sua tecnica vocale decidendo di ristudiare lo stile belcantistico. Ha approfondito i sui studi con i trattati d'epoca di tecnica e di stile esecutivo, specialmente riguardo ai diversi tipi di ornamentazioni, ed è quindi giunto alla conclusione che la musica è prima di tutto creata per muovere gli animi. Da questa profonda comprensione del belcanto, ha ristudiato ed ampliato il suo repertorio operistico e da camera. Mantenendo uno stretto legame con la musica barocca, si è esibito in opere di Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi e Puccini. Sul palcoscenico ama rappresentare personaggi drammatici ed eroici, e ha una particolare abilità per l'opera comica e buffa.
Foresti ha anche un ampio numero di programmi di concerto: arie operistiche e di oratorio con l'Abchordis Ensemble, Cantate italiane da camera con l'Ensemble Due Venti, e programmi liederistici su pianoforte storico e moderno.
Oltre all'attività performativa e di ricerca, insegna al Conservatorio di Fermo e tiene regolarmente masterclass.

ph. Juan Carlos Villaroel

ORCHESTRA LEONORE

VIOLINI PRIMI
Axel Schacher ** Sinfonieorchester Basel (violino di spalla – membro stabile), Belcea Quartet
Emanuele Brilli Luzerner Sinfonieorchester, Trio Sheliak
Rita Mascagna Quartetto Fauves, Duo Alma, Filarmonica della Scala
Eleonora Matsuno Quartetto Indaco, Orchestra da Camera Milano Classica (violino di spalla), Norwegian Chamber Orchestra
Emma Parmigiani Orchestra Mozart, OCM – Orchestra da Camera di Mantova, GMJO – Gustav Mahler Jugendorchester (concertino dei primi violini)
Elisa Scudeller ORT – Orchestra della Toscana, Duo Scudeller-Esquinas
Mirei Yamada Avos Project – Scuola Internazionale di Musica (co-fondatrice e docente di violino e musica da camera), I Solisti di Pavia, OCM – Orchestra da Camera di Mantova

VIOLINI SECONDI
Tania Mazzetti * London Philharmonic Orchestra (spalla dei secondi violini – membro stabile)
Alice Costamagna Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (membro stabile), ORT – Orchestra della Toscana (concertino dei primi violini)
Ida Di Vita Quartetto Indaco, Orchestra da Camera Milano Classica (spalla dei secondi violini)
Flora Fontanelli The Hallé Orchestra, OCM – Orchestra da Camera di Mantova
Rebecca Raimondi Ensemble "La Tabatière", Freiburger Barockorchester (spalla dei secondi violini)
Rocco Roggia I Solisti Aquilani, Spira Mirabilis
Stefano Zompi ONCI – Orchestra Nazionale Conservatori Italiani (violino di spalla 2017), Winsterson String Quartet, Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani

VIOLE
David Quiggle * Hochschule für Musik und Tanz Köln (professore di musica da camera per archi), London Philharmonic Orchestra (prima viola), COE – Chamber Orchestra of Europe
Margherita Sarchini Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (seconda viola – membro stabile), Filarmonica della Scala, Teatro Comunale di Bologna
Jamiang Santi Quartetto Indaco, Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico
Martina Santarone Quartetto Werther, LaFil – Filarmonica di Milano (prima viola)

VIOLONCELLI
Maximilian Von Pfeil * Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias (primo violoncello), MCO – Mahler Chamber Orchestra, Gewandhausorchester Leipzig
Cosimo Carovani Quartetto Indaco, Orchestra da Camera "Milano Classica" (primo violoncello), Colibrì Ensemble (primo violoncello)
Fabio Fausone Trio Quodlibet, Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino (docente di quartetto), OSI – Orchestra della Svizzera Italiana
Giovanni Inglese Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Royal Stockholm Philharmonic Orchestra

CONTRABBASSI
Alberto Bocini * HEM – Haute école de musique de Genève (docente di contrabbasso), Bass Gang, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze (primo contrabbasso)
Margherita Naldini Bayerische Kammerphilharmonie (primo contrabbasso), Spira Mirabilis, Ensemble 1700 (primo contrabbasso)

FLAUTO
Giulia Baracani * Conservatorio "Vecchi-Tonelli" di Modena (docente di flauto), ORT – Orchestra della Toscana (primo flauto), Teatro la Fenice (primo flauto)

CLARINETTI / CORNI DI BASSETTO
Mariafrancesca Latella * Politecnico delle Arti di Bergamo (docente di clarinetto), Orchestra Mozart (primo clarinetto), MCO – Mahler Chamber Orchestra
Marco Giani Orchestra "I Pomeriggi Musicali" (primo clarinetto – membro stabile), Teatro alla Scala (primo clarinetto), Teatro La Fenice (primo clarinetto)

FAGOTTI
Paolo Calligaris * Slovenian Philharmonic Orchestra (primo fagotto – membro stabile), Slowind Wind Quintet, Gustav Mahler Privatuniversität für Musik di Klagenfurt (docente di fagotto)
Giorgio Bellò Münchner Philharmoniker, Orchestra Mozart, EUYO – European Union Youth Orchestra

TROMBE
Adán Delgado Illada * Orquesta Nacional de España (prima tromba stabile), brassONEquintet, Escuela Superior "Musical Arts" di Madrid (professore di tromba)
Antonio Faillaci Conservatorio di Novara (docente di tromba), Camerata Bern

TROMBONI
Andrea Maccagnan * Accademia Nazionale di Santa Cecilia (primo trombone stabile)
Nicola Terenzi Accademia Nazionale di S. Cecilia, OSR – Orchestre de la Suisse Romande, ORT – Orchestra della Toscana
Francesco Piersanti Accademia Nazionale di S. Cecilia

TIMPANI
Antonio Restuccia * ORT – Orchestra della Toscana, Chigiana Percussion Ensemble

ORGANO
Michiko Kato Istituto diocesano di Musica Sacra "L. Giustini" di Pistoia (docente di organo)

** violino di spalla
* prime parti

CORO FILARMONICO DI TORINO "R. MAGHINI"

SOPRANI
Chiara Albanese, **Irena Bespolovaite**, **Manuela Bianciotto**, **Paola Bonetta**, **Paola Destefanis**, **Cristina Camoletto**, **Sofia Galvao**, **Gaia Gemello**, **Caterina Iora**, **Emilia Russo**, **Karin Selva**, **Isabelle Suberbielle**, **Ilenia Tosatto**

CONTRALTI
Sabrina Appendino, **Stefania Balsamo**, **Maria Grazia Calcagno**, **Elena Camoletto**, **Maximilliano Danta**, **Teresa Ferrero**, **Clara Giordano**, **Luisa Grosso**, **Federica Leombruni**, **Eleonora Maag**, **Francesca Onida**, **Svetlana Skvortsova**

TENORI
Enrico Armando, **Alessandro Berti**, **Livio Cavallo**, **Giancarlo Cicero**, **Stefano Gambarino**, **Giuseppe Gatto**, **Matteo Magistrali**, **Fabrizio Nasali**, **Roger Alecio Rieffel**, **Luca Ronzitti**

BASSI
Riccardo Bertalmio, **Franco Celio**, **Giuseppe Chiavazza**, **Francesco Coppo**, **Luca Dutto**, **Matteo Mancini**, **Liberato Marzullo**, **Dario Previato**, **Davide Sacco**, **Gian Antonio Soldi**, **Tommaso Urbano**, **Marco Viberti**

Maestro assistente: **Elena Camoletto**
Pianista: **Matteo Cotti**

Prossimo appuntamento...

STAGIONE PISTOIESE
DI MUSICA DA CAMERA - 61^ edizione

SALONCINO DELLA MUSICA
DI PALAZZO DE' ROSSI | **PISTOIA**
sabato **11 febbraio** (ore 21)

LOUIS LORTIE pianoforte

"MOMENTS MUSICAUX"

Musiche di **Franz Schubert**, **Sergej Rachmaninov**

teatri di pistoia
centro di produzione teatrale

COMUNE DI PISTOIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE TOSCANA

unicoopfirenze

Publiacqua

www.teatridipistoia.it